

Pensionati

Brescia e Valle Camonica



Redazione: Alfonso Rossini, Giovanna Mantelli e Giuseppe Orizio

Dicembre 2017

FNP-Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 (primo piano) Tel. 0303844630 - Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it

L'assemblea dei pensionati del 3 novembre e la lettera di un iscritto alla FNP

Pensioni, quell'intesa non ancora attuata

1



Venerdì 3 novembre scorso alla Camera di Commercio cittadina si è tenuta una affollata assemblea di pensionate e pensionati organizzata da FNP-CISL, SPI-CGIL, UILP-UIL bresciane per discutere e valutare lo stato del confronto con il Governo in materia di previdenza e pensioni. Nei giorni seguenti Guido Ognà, iscritto alla FNP, presente all'assemblea ci ha fatto avere una sua nota di riflessione che pubblichiamo integralmente, ringraziandolo del contributo.

Non c'è dubbio che la brusca frenata del Governo nella attuazione della seconda parte della intesa del settembre 2016 è una cosa preoccupante. Perciò hanno fatto bene i sindacati a non rassegnarsi e a esigere una riapertura del confronto. E' troppo importante continuare dopo l'accordo dello scorso anno, perché su previdenza e pensioni sindacati e governo non trattavano da dieci anni. Quindi ricordiamoci sempre i risultati importanti realizzati lo scorso anno, perché essi hanno riguardato la situazione previdenziale di migliaia di donne e uomini, pensionati e lavoratori ancora attivi. Per i pensionati ha comportato l'ampliamento a 1000 euro della 14ª mensilità, estesa ad altri 1,2 milioni di persone – la parificazione alla no tax area dei lavoratori dipendenti – il ripristino (dal 2019) del meccanismo di indicizzazione annuale delle pensioni per scaglioni di reddito, più favorevole di quello per fasce attualmente in vigore.

Nelle scorse settimane il governo ha messo nel cassetto impegni da lui stesso sottoscritti che il sindacato chiedeva di tradurre in pratica, soprattutto per evitare l'innalzamento a 67 anni della età pensionabile e per consentire una pensione di garanzia dignitosa ai giovani con lavori alterni e precari. Per me questo è il significato sociale più forte di questa nuova fase di trattativa: rafforzare la coesione sociale e tra le generazioni. Il sindacato attraverso la piattaforma su previdenza e pensioni vuole tenere collegati lavoro e pensioni in un legame di solidarietà tra pensionati e lavoratori attivi, con una attenzione particolare alla condizione difficile dei giovani. Senza lavoro non ci sono le condizioni per la tenuta del nostro sistema di sicurezza sociale, soprattutto pensioni, sanità e assistenza. Sbaglia quindi, ammesso che non sia in malafede, chi vede nelle rivendicazioni sindacali al tavolo del governo una contraddizione tra ciò che riguarda i pensionati e i resto dei lavoratori. Ecco perché siamo noi pensionati i più convinti che vadano create le condizioni per dare occupazione stabile ai giovani, anche per garantire loro quelle pensioni dignitose che oggi

sono negate dalla riforma Fornero che è ormai noto che produrrà redditi pensionistici più bassi di quelli che noi abbiamo avuto garantiti. Se non mettiamo mano a questo problema, i nostri figli e i nostri nipoti saranno pensionati poveri: sempre per i giovani in particolare va rilanciata e rafforzata la previdenza complementare, come secondo pilastro del sistema previdenziale pubblico. Per il complesso dei pensionandi, occorre certo evitare l'aumento dell'età pensionabile legato all'aumento indiscriminato delle aspettative di vita, ma occorre anche valorizzare il riconoscimento alle lavoratrici del lavoro di cura, l'accesso alla pensione anticipata tenendo conto della diversa gravosità dei vari tipi di lavoro, il cumulo gratuito dei contributi versati in gestioni diverse. Appunto gli impegni definiti tra governo e sindacati per la fase due della vertenza, che io non ha mai considerato semplici.

La tenuta del nostro sistema di protezione sociale è stata resa possibile in questi lunghi anni di crisi economica e della occupazione dal ruolo di ammortizzatore sociale delle pensioni, vero sostegno di intere famiglie in crisi di reddito per mancanza diffusa di lavoro. Non è solo quindi giusto e doveroso da parte del sindacato tutelare le pensioni in essere (ricordiamo sempre, perché molti se lo dimenticano, che non sono un furto alle nuove generazioni, ma il frutto di contributi versati durante una vita di lavoro per un salario differito), garantendone nel tempo il potere di acquisto con opportuni meccanismi, una revisione del paniere dei consumi per calcolare la inflazione reale, la ricostruzione del montante come nuova base di calcolo per chi ha subito il blocco di due anni della propria rivalutazione. Sono misure di equità che vanno sostenute.

E infine per evitare le strumentalizzazioni sul costo reale del nostro sistema pensionistico pubblico, deve essere concretizzata la separazione tra previdenza e assistenza. Si vedrà, con buona pace di molti illustri allarmisti, che il sistema italiano non è fuori controllo rispetto ai livelli europei.

Noi pensionati rivendichiamo tutto questo responsabilmente, sapendo di aver fatto ampiamente la nostra parte in questi anni difficili e di essere ancora disponibili a farlo. Per questo dobbiamo ancora continuare a sostenere nel tempo a venire una vertenza complessa, con qualsiasi governo, perché riguarda i problemi economici e sociali del nostro paese e gli interessi di 16 milioni di pensionati e di 23 milioni di lavoratori.

Respinto il ricorso sulla rivalutazione

Lo scorso 24 Ottobre la Corte Costituzionale ha respinto i ricorsi e salvato il decreto del 2015 sulle rivalutazioni delle pensioni per gli anni 2012 e 2013.

Nella sentenza la Suprema Corte scrive che "diversamente dalle disposizioni del Salva Italia annullate nel 2015", con la sentenza n. 70 del 2015 "la nuova e temporanea disciplina prevista dal decreto-legge n. 65 del 2015 realizza un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica", così come previsto dall'art. 81 della Costituzione.

Prendiamo atto della sentenza, che penalizza i pensionati e che non riconosce quanto loro impropriamente tolto sul piano delle risorse.

Per quanto ci riguarda proseguiamo, con gli altri sindacati, nell'impegno perché il Governo mantenga l'impegno già concordato nel settembre del 2016, di dare attuazione al nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni dal 1° gennaio 2019 e rivedere il montante sul quale effettuare detta rivalutazione, così come sarebbe stato qualora non ci fossero stati i due anni di blocco, e sospendere ogni automatismo di innalzamento dell'età pensionabile uguale per tutti i lavori.

Sommario

- Pag.2 La presa in carico dei pazienti cronici
- Pag.3 Non autosufficienza: un impegno che deve continuare
- Pag.4 Premio Panzera: una storia di solidarietà e riconoscenza
- Pag.5 La mappa dei servizi FNP in provincia
- Pag.6 Volontari preparati e motivati
- Pag.7 FNP - Le iniziative sul territorio provinciale
- Pag.8 La FNP dà il benvenuto al nuovo vescovo

In provincia di Brescia sono interessati oltre 1/3 di cittadini di tutte le età

La presa in carico dei pazienti cronici

Il sistema socio - sanitario lombardo ha costruito nel tempo una rete di offerta articolata e differenziata. Tuttavia a fronte della complessità della domanda di salute della popolazione con livelli di fragilità e cronicità sempre maggiori, il sistema attuale necessita di nuovi e più adeguati processi organizzativi.

A tale scopo la Giunta Regionale lombarda, a partire dalla legge regionale 23 del 2015, ha adottato un cambio nell'attuale sistema di cura dei pazienti cronici, orientandolo alla loro presa in carico in base ai rispettivi bisogni di cura e di assistenza per migliorare l'accessibilità alle prestazioni e ai servizi, assicurando la gestione integrata dell'intero percorso necessario alla specificità della persona.

Prendere in carico il paziente con patologie croniche vuol dire focalizzarsi sui bisogni della persona e quindi occuparsi della sua salute nelle sue diverse dimensioni, in maniera programmata. Per quanto riguarda la Lombardia si tratta di assicurare un sistema coordinato di cure e servizi ad oltre 3 milioni di persone, 1/3 dell'intera popolazione regionale di tutte le età.

In primo luogo i pazienti sono stati classificati in base al numero e alla complessità delle patologie di cui sono portatori secondo la seguente scala:

LIVELLO 1: sono quelli con il più elevato livello di patologia clinica (4 o più patologie)

LIVELLO 2: sono i pazienti con 1 o 2 patologie

LIVELLO 3: pazienti con una cronicità in fase iniziale. A questo proposito, i dati riferiti alla provincia di Brescia forniti dalla ATS di Brescia e dalla ATS della Montagna (per l'area territoriale della Valle Camonica) sono i seguenti riportati nella tabella allegata.

Numeri rilevanti se proporzionati ai residenti che sono oltre 1.300.000: i pazienti cronici sono 1/3 della popolazione, con una punta di quasi il 35% in Valle Camonica, con una quota significativa di ultra 65enni. L'organizzazione e la gestione delle cure e dei servizi necessari a prendere in carico i pazienti cronici

PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI CRONICI
Dati 2016 (aggiornati a giugno 2017)

	ATS BRESCIA (POP. 1.200.767)		ASST VALLE CAMONICA (POP. 102.654)	ASST VALLE CAMONICA (POP. 102.654)
	N° PAZIENTI	% SU POP.	N° PAZIENTI	% SU POP.
LIVELLO 1				
Soggetti ad elevata fragilità clinica in cui sono presenti oltre la patologia principale almeno 3/4 o più patologie complessive	17.194	1,4	1.586	1,54
LIVELLO 2				
Soggetti con cronicità pluripatologica in cui è presente la patologia principale e 1/2 patologie complessive	142.368	11,9	13.473	13,12
LIVELLO 3				
Soggetti con una cronicità in fase iniziale, presenza della sola patologia principale	228.807	19,1	20.073	19,55
TOTALE	388.369	32,4	35.132	34,22

vengono affidate a Enti Gestori idonei che dovranno garantire la completezza della filiera erogativa dei servizi per i vari livelli. Secondo le disposizioni regionali, possono essere accreditati come gestori, ad esempio, le strutture di ricovero e di cura, i presidi ospedalieri, le cooperative di medici di base e di pediatri, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, le RSA. In queste settimane le ATS (ex ASL) stanno per completare la valutazione dei requisiti per accreditare ufficialmente gli enti che si sono candidati.

Tale lista sarà inviata ai cittadini presenti nelle tre fasce, i quali potranno così scegliere il gestore a cui affidarsi, che diventerà il responsabile dell'intero percorso di cura riguardante la/le patologia/e.

Il gestore valuterà il paziente, gli proporrà il "Patto di Cura" e l'elaborazione di un Piano Assistenziale Individuale (PAI), che sarà accettato dal paziente dopo la validazione del Patto stesso da parte del proprio medico. A questo punto il paziente viene accompagnato durante il percorso attraverso le attività e i servizi offerti dalla rete creata dal gestore; questo percorso deve assicurare la organizzazione delle prenotazioni e della erogazione dei servizi. In alternativa il pazien-

te potrà decidere di continuare ad essere seguito dal proprio medico curante, con libertà di scelta.

Il patto di cura (PAI) ha validità annuale e deve essere rinnovato ogni anno, proprio per garantire al paziente cronico quella libertà che gli consente di scegliere quello che ritiene il gestore più adeguato ed efficiente alla sua situazione.

Vista la complessità organizzativa del nuovo modello di cura, che può prevedere per il paziente anche un cambiamento di abitudini e comportamenti consolidati, è necessario che le novità vengano adeguatamente spiegate e presentate in modo da informare i cittadini nella maniera più esauriente.

Come FNP abbiamo già avviato una serie di incontri con i responsabili delle due ATS che operano nella nostra provincia allo scopo di seguire gli sviluppi del nuovo modello operativo e per sollecitare al contempo un loro forte impegno di informazione diffusa e capillare sul territorio, al di là delle notizie che la stampa progressivamente può riportare.

Da parte nostra c'è l'impegno a orientare al meglio quanti si rivolgeranno alle nostre sedi per chiarimenti e delucidazioni.

Sono interessati per gli anni 2011 e 2012 gli ultrasessantacinquenni e i disoccupati

Avviati i controlli sulle esenzioni dei tickets

La Direzione Amministrativa di ATS Brescia (ex ASL) sta procedendo, dal mese di luglio, e per il periodo 2011 e 2012, alla verifica delle esenzioni del ticket relativamente al reddito di persone ultra 65enni e disoccupati.

Se un tempo i controlli venivano effettuati a campione dall'ASL, dal 2015 e quindi dall'entrata in vigore della legge regionale 23/2015, ATS esegue gli accertamenti sull'esenzione dal pagamento dei tickets per reddito tramite i dati sulla Tessera Sanitaria, sulla quale viene inserito ogni elemento per valutare la posizione di ogni singolo cittadino residente nella nostra regione.

Gli uffici ATS sulla base di posizioni anomale fornite dall'Agenzia delle Entrate, sta inviando verbali di contestazione che prevedono un pagamento doppio del ticket dovuto, più altri 10 euro di spese di procedimento.

Il sistema delle esenzioni è abbastanza complicato: per gli over 65 l'esenzione scatta qualora il reddito familiare fiscale non superi i 36.151 €.

Questo limite vale a livello nazionale, ma in Lombar-

dia è innalzato a 38.500 €.

CODICE ESENZIONE E PROVENIENZA	DESCRIZIONE CODICE ESENZIONE
E01 (da MEF o autocertificazione in ASST)	Cittadini con meno di 6 anni o di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro
E05 (da autocertificazione in ASST)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro

In larga misura si tratta di errori fatti in buona fede, dovuti ad una normativa che non sempre è conosciuta nei suoi dettagli.

Dopo il controllo sulle annualità 2011 - 2012, gli uffici di ATS procederanno alla verifica degli anni suc-

cessivi. Qualora gli interessati beneficino ancora della condizione di esenzione, pur non avendone il diritto, è opportuno presentarsi presso gli uffici di ATS al fine di procedere alla revoca della stessa ed eventualmente usufruire di altra esenzione se in possesso dei previsti requisiti.

Informazioni relative al reddito fiscale familiare possono essere verificate presso le sedi sindacali.



Assegnate le risorse per il Fondo Nazionale che nel 2017 sono aumentate di 100 milioni

Non autosufficienza: un impegno che deve continuare

La situazione creata in conseguenza alla prolungata crisi economica e finanziaria ed al processo di invecchiamento della popolazione ha portato con sé debolezze economiche ed esistenziali che hanno ampliato le condizioni di disagio e di fragilità sociale. Tutto ciò richiede un ripensamento del nostro sistema di welfare, una riorganizzazione che preveda un forte investimento in politiche di inclusione, con un rafforzamento e qualificazione dei servizi sociali e socio sanitari.

Per fare questo occorre restituire piena capienza al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e per la Non Autosufficienza e restituire alla popolazione più vulnerabile e in condizione di disagio la dignità di servizi socio assistenziali adeguati ai loro bisogni. Se rispetto al primo denunciemo l'impressionante riduzione delle risorse rese disponibili per servizi nell'arco degli ultimi dieci anni (da 1.581 milioni di € del 2008 ai 277 milioni di € del 2017, pari a un taglio del 82%), prendiamo invece atto positivamente che il Governo ha stabilito il Fondo per la non autosufficienza a 500 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno scorso.

Come dimostra la tabella che segue il percorso negli anni è stato accidentato, perché anche questo fondo è stato ogget-

Fondo nazionale non autosufficienza 2007 - 2017

2007	100 milioni
2008	300 milioni
2009	400 milioni
2010	400 milioni
2011	100 milioni
2012	0
2013	275 milioni
2014	350 milioni
2015	400 milioni
2016	400 milioni
2017	500 milioni

to di tagli pesanti fino all'azzeramento nel 2012.

Solo l'impegno profuso in questi anni dal Sindacato dei Pensionati ha portato al suo ripristino e soprattutto ha reso strutturali le risorse del Fondo, ottenendo altresì un tavolo di trattativa con il Governo per esaminare e proporre soluzioni alla varie problematiche previdenziali e assistenziali, anche per assumere il tema della non autosufficienza come una priorità nell'agenda di politica sociale del nostro paese.



Le risorse stanziare, nonostante il loro incremento, non sono però ancora sufficienti a rispondere in maniera adeguata al bisogno di assistenza e tutela di una fascia di cittadini resi più fragili e soggetti a patologie invalidanti da un processo sempre più marcato di invecchiamento. A questo proposito la FNP sta elaborando una proposta di legge che vada a definire per la prima volta gli interventi da attivare per affrontare adeguatamente la complessità presentata dai soggetti resi

fragili dalla non autosufficienza, superando la frammentazione delle risposte e delle competenze che sono in capo a Comuni, Regioni, Stato.

Ora la dotazione del Fondo Nazionale verrà ripartita direttamente alle Regioni per i servizi assistenziali territoriali, in capo ai Comuni.

Il relativo Decreto Interministeriale ha già assegnato alla Lombardia circa 79 milioni di €, pari al 15,8% del totale nazionale.

La Cisl per una battaglia di dignità e civiltà: due le iniziative tenute in città

No alla violenza sulle donne, no allo sfruttamento sessuale



Il 30 settembre e il 5 ottobre scorsi la CISL e la FNP bresciane sono state parte attiva di due iniziative pubbliche a favore della dignità delle donne, contro la violenza nei loro confronti e lo sfruttamento sessuale di cui sono oggetto.

Due iniziative diverse, ma con un tratto comune che le attraversa e le unifica: una battaglia di civiltà per affermare dignità e rispetto contro ogni paura, indifferenza e silenzio.

Il presidio in P.zza Vittoria del 30 settembre "Contro la violenza sulle donne" è stato promosso unitariamente da CGIL, CISL, UIL bresciane per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla piaga delle violenze criminali sulle donne di cui purtroppo ogni giorno si dà notizia, per affermare la loro necessità di vivere sentendosi libere di poter offrire il loro sguardo sul mondo e libere di poter sostenere le proprie idee. Come ha sostenuto Nora Feroldi, responsabile del Co-

ordinamento Donne CISL di Brescia, a conclusione del presidio "occorre certo continuare a lavorare per una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma servono anche condanne più decise e certezza della pena per chi si rende responsabile di atti di violenza".

"Fermiamo la domanda" titolava il convegno promosso della CISL di Brescia e dal suo Coordinamento Donne il 5 ottobre, promosso in collaborazione con l'Associazione Giovanni XXIII, a sostegno di una petizione al Parlamento italiano per l'approvazione di una proposta di legge che, sull'esperienza di altre legislazioni europee, vuole punire il cliente dello sfruttamento sessuale per togliere alle organizzazioni criminali che lo organizzano la fonte di guadagno e combattere lo sfruttamento di persone vulnerabili.

"Una battaglia di umanità prima ancora che di cultura" ha sottolineato Nora Feroldi aprendo i lavori della

mattinata, coordinati dalla giornalista Paola Pasini, cui hanno contribuito Irene Ciambezi (autrice del libro "Non siamo in vendita"), Liliana Ocmin (responsabile nazionale del Coordinamento Donne CISL), don Aldo Bonaiuto (Associazione Giovanni XXIII), G. Battista Sarnico (Sindaco di Ospitaletto).

Voci che attraverso testimonianze dirette hanno fatto emergere il dramma dello sfruttamento sessuale, le cause profonde che fanno riferimento alla disuguaglianze, alla povertà ed alla cultura della sopraffazione, le sue conseguenze dolorose e umilianti.

Un dibattito, come ha concluso Francesco Diomaiuta Segretario Generale CISL di Brescia, che ha concorso alla definizione di un percorso di sensibilizzazione e di impegno che la CISL vuole sostenere, insieme a tutte le realtà associative che sono in prima linea contro la tratta di esseri umani, la violenza contro le donne ed ogni atto contrario alla dignità delle persone.

Venerdì 15 dicembre la consegna del prestigioso riconoscimento promosso dalla FNP - CISL

Premio Panzera: storia di solidarietà e riconoscenza

Da 27 anni la FNP - CISL di Brescia promuove il Premio Panzera (intitolato ad uno dei fondatori della CISL bresciana) quale occasione per ringraziare pubblicamente quanti hanno dato passione, impegno e tempo all'attività sindacale. Una occasione di festa che si colloca temporalmente in prossimità del Natale.

L'appuntamento è per venerdì 15 dicembre alle 9.30 presso il Centro Pastorale "Paolo VI", con la S. Messa in ricordo degli iscritti scomparsi e, a conclusione dell'incontro la consegna degli attestati di riconoscenza a:

Mario Oliari di Salò, **Rinaldo Prati** di Nave, **Arturo Pedrocchi** di Pisogne, **Domenica Brusinelli (alla memoria)** di Manerbio.

Ogni anno il programma prevede anche un momento di riflessione su un tema attinente al quadro culturale e so-

ciale in cui si sviluppa l'impegno sindacale della nostra organizzazione.

Nelle ultime edizioni i temi proposti sono stati: "Gli ultimi oggi", "La città fragile", "Ricominciare dal lavoro, investire in diritti, guadagnare in sviluppo", "Se è Anchise a portare sulle spalle Enea - ovvero il rovesciamento del rapporto tra le generazioni", "La rivoluzione della longevità e le sfide della società matura", "Un nostro dramma umano e sociale: giovani che non studiano e non lavorano".

Il tema di quest'anno prende lo spunto dal 65° anniversario di fondazione della FNP - CISL, sindacato di pensionati ed anziani che nel tempo ha progressivamente definito i connotati della propria identità ed uno specifico protagonismo all'interno del movimento sindacale e

dentro la società.

Le trasformazioni della realtà sociale e demografica (aumento di fragilità e disuguaglianze, accentuarsi del processo di invecchiamento della popolazione, ecc..) e i lunghi anni di crisi che hanno attraversato l'intero sistema economico, sociale e politico rendono opportuna una riflessione aggiornata sulla nostra identità e sulla nostra azione di rappresentanza, allo scopo di affrontare con consapevolezza e strumentazione adeguate le sfide che abbiamo di fronte.

Questo è il contributo che daranno **Gigi Bonfanti** Segretario Generale FNP, **Melino Pillitteri** già Segretario Generale FNP - CISL, **Ugo Duci** Segretario Generale USR - CISL Lombardia nella tavola rotonda che li vedrà protagonisti.

Mario Oliari

Nasce a Milano il 22 aprile 1939. A causa dei bombardamenti la famiglia sfolla a Vobarno dove Mario trascorre l'infanzia e la giovinezza fino al 1968 con il trasferimento definitivo a Salò. La sua formazione personale avviene all'ombra dei valori dello scoutismo sotto la guida spirituale di don Giuseppe Frascadoro, curato a Vobarno.



Conseguito il diploma di ragioniere è assunto dalla Banca San Paolo lavorando nelle filiali di Vestone e in altre sedi della valle Sabbia e del Garda. Nel 1966 si iscrive alla FIB - Cisl entrando nel consiglio provinciale di categoria e approdando alla segreteria provinciale nel 1970 dove svolge l'incarico a tempo pieno seguendo la realtà bancaria della zona est della provincia. Nel 1985 con la trasformazione della FIB in FIBA entra nei consigli regionale e nazionale di categoria.

A partire dalla fine degli anni '60 vive le lotte e le trasformazioni della società e le alterne vicende della Cisl: dall'affermazione della contrattazione articolata alla politica dei redditi, dalla concertazione alla partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale. Nella piazza di Salò nella manifestazione tenutasi per commemorare l'attivista CGIL Vittorio Zambarda, vittima dell'attentato di Piazza Loggia, tiene l'orazione ufficiale.

Dall'1981 al 1991 è Segretario Generale FIBA del Garda Bresciano e Alto Mantovano. Un periodo di grande impegno e crescita organizzativa della Cisl.

Nel 1995 raggiunge il traguardo del pensionamento iscrivendosi immediatamente alla FNP e ricoprendo incarico di capolega nella sede di Salò, supportato dalla presenza degli agenti sociali Rodolfo Berardinelli e Giuseppe Moretti, ricoprendo anche la carica di consigliere nazionale.

Nominato coordinatore della Zona Alto Garda ha curato la costituzione e il potenziamento organizzativo delle 7 leghe territoriali dove gli iscritti sono passati da 1.300 a più di 3.000.

Nel 1998 viene aperta anche la sede di Toscolano-Maderno resa possibile anche dall'impegno dell'attuale coordinatore di zona, Fabio Zuradelli. Lasciato l'impegno per raggiunti limiti d'età continua la sua presenza presso la sede di Salò.

Arturo Pedrocchi

Arturo Pedrocchi è nato a Iseo il 28/02/1942; il papà Angelo era falegname e la mamma Ferretti Luigia casalinga.

Inizia a lavorare nel 1956 come apprendista e impara il mestiere di tornitore e si specializza presso la scuola Salesiana di Fiesco (CR) e la scuola Salesiana di Torino.

Nel 1964, dopo il servizio militare, viene assunto presso un'officina di Iseo. Da subito si iscrive alla FIM-CISL e inizia ad interessarsi del sindacato.

Nel giugno 1966 viene assunto alla "Dalmine" di Costa Volpino. Nel novembre 1969 viene eletto delegato sindacale del reparto officina.

Nel 1970 viene eletto nel direttivo della F.L.M. di Bergamo e il suo bagaglio di esperienze sindacali si arricchisce.

Dal 1974 e fino al 1988, è per la FIM-CISL, nella Segreteria del Coordinamento Gruppo Dalmine, con il compito di confrontarsi e mantenere rapporti con la Segreteria Nazionale della FIM-CISL. La Sua esperienza sindacale è maturata e si è rafforzata nella FIM e nella FLM, anche a fronte dei lunghi periodi effettuati come delegato distaccato a tempo pieno nell'ufficio sindacale interno della Dalmine. Nel 1987 viene eletto nella Segreteria FIM-CISL e, dal 1993, come distaccato presso la sede comprensoriale della stessa. Dal gennaio 1996 è in pensione, iscritto alla FNP, ma continua la sua collaborazione in categoria, seguendo alcune fabbriche.

Nell'anno 2001 la segreteria della CISL gli chiede di seguire le badanti e gli immigrati, attivando uno sportello dell'ANOLF nella sede di Darfo B.T. e Pisogne, compito che svolge tutt'ora. Dal 2013, con l'accorpamento della Valle Camonica a Brescia, fa parte del direttivo della FNP-CISL ed è segretario della RLS (ex Lega) di Pisogne.

Persona molto sensibile ai problemi sociali, dal 1996 al 2001 è stato consigliere della Scuola Materna di Pisogne, diventandone poi Presidente. Nel 2013 ha dovuto lasciare l'incarico per motivi di salute.

Oggi, nonostante, i problemi di salute, continua il suo impegno nelle sedi di Darfo e Pisogne non solo per l'ANOLF ma per tutte le persone, specie gli anziani, che si rivolgono a lui per i più svariati problemi.



Rinaldo Prati

Rinaldo Prati nasce a Nave il 23 dicembre 1939 da una famiglia di modeste condizioni: papà e mamma entrambi operai. In un ambiente con radicate tradizioni cristiane si impegna in parrocchia già all'età di 12 anni e a 27, anche se per un breve periodo, è presidente dell'Azione Cattolica. Inizia a 13 anni l'esperienza lavorativa e all'inizio degli anni '60 entra alla "Stefana F.li" di Nave. Bisogna considerare che, a quei tempi, le condizioni di lavoro erano pesanti, con frequentissimi infortuni e scarsi, se non inesistenti, diritti.



E' allora che prende avvio l'ipotesi di costituire in fabbrica una sezione della Fim Cisl, sotto la spinta di Franco Castrezzati. L'operazione ha successo con più di cento adesioni. Nel 1965 il primo tentativo, fallito, di costituire la Commissione Interna. Nel 1969, finalmente, nasce l'organismo di rappresentanza sindacale con due delegati Fim e quattro Fiom.

Con l'approvazione dello "Statuto dei lavoratori" si intensifica il suo impegno sindacale. La partecipazione ad un Direttivo Provinciale, di cui fa parte, negatagli dalla direzione aziendale, gli costa la sospensione per un giorno. Il ricorso in tribunale vede l'azienda condannata per attività antisindacale. Anche nell'ambiente cattolico l'attività sindacale non è vista di buon occhio, ma l'adesione al sindacato si allarga sempre più con attenzione particolare alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini messa in pericolo dall'inquinamento prodotto dallo sviluppo industriale.

In fabbrica svolge attività di patronato. Come delegato e componente del Direttivo FIM-Cisl partecipa a numerose iniziative della categoria compreso il congresso del 1972 al Teatro San Babila di Milano che sancisce l'unificazione delle tre categorie metalmeccaniche.

In pensione dal 1990 opera come agente sociale presso la sede Cisl di Nave.

Ha fatto suo il messaggio che il cardinal Martini rivolse in un incontro con sindacalisti. "Il sindacato, anche quando vive momenti di difficoltà, ha alla spalle una storia nella quale ha riversato energie e coraggio e, a buon titolo, può dire di aver contribuito a far maturare la nostra società verso un benessere qualificato".

Domenica Brusinelli (alla memoria)



E' morta all'età di 95 anni Domenica Brusinelli, decana degli iscritti Cisl e componente del Direttivo della RLS di Manerbio. Quasi ogni giorno passava dalla sede di piazza Cesare Battisti a salutare gli operatori, a chiedere come stava andando. L'impegno sindacale e sociale sono stati il segno distintivo della sua vita.

Operaia del Lanificio Marzotto fin dal primo dopoguerra, quando la fabbrica occupava migliaia di persone ed era la più grande struttura industriale dell'intera Bassa Bresciana, Domenica è eletta nella commissione di fabbrica battendosi per migliori condizioni di lavoro, per un salario più giusto, perché, a parità di lavoro, venga riconosciuto lo stesso trattamento riservato ai maschi anche alla componente femminile.

Una cislina determinata, sempre dalla parte giusta, quella dei più deboli. Acclista dal 1946, iscritta alla Cisl dalla prima ora, è stata esempio per tutti coloro che pensano che il bene comune è più importante del tornaconto personale. Ricordandola, Fabrizio Bosio, giovane assessore alla cultura del comune di Manerbio, ha scritto:

"Ho imparato a conoscere la semplicità, l'impegno e la determinazione. L'ho vista sempre presente alle iniziative importanti di Manerbio e ho avuto la grande fortuna di ricevere da lei consigli e suggerimenti. Mi ha raccontato molto della sua vita: il lavoro alla "Marzotto", l'incontro con il Re e con Pio XII, la sua militanza nelle Acli e il comizio di De Gasperi in Piazza Vittoria".

Due corsi promossi dalla Fnp per i servizi di assistenza e previdenza a favore degli iscritti

Operatori volontari più preparati e motivati



6

Più preparati, ma anche più motivati. Questo è il profilo che si auspica per i nuovi operatori sociali volontari che debbono essere in grado di rispondere nel miglior modo possibile alle richieste degli iscritti e dei cittadini che sono interessati ad aderire alla Fnp.

La nostra Federazione dei pensionati è consapevole che questa è la strada da seguire e che deve essere un impegno sistematico, si potrebbe quasi dire quotidiano, quello di predisporre gli strumenti più adeguati per provvedere alla formazione dei collaboratori, da attuarsi attraverso la preparazione necessaria ad affrontare temi di grande interesse non solo per i pensionati ma anche per i loro familiari, quali sono quelli dell'assistenza e della previdenza. Vi è poi la necessità di affiancare le nuove leve agli operatori più esperti perché è attraverso l'esame concreto dei casi da affrontare e la prospettiva di soluzioni pratiche efficaci che si può svolgere al meglio un incarico di questa rilevanza sociale.

Con questo obiettivo ben presente, la Federazione ha deciso di promuovere un corso di formazione destinato a nuovi operatori volontari che saranno impiegati nelle sedi e nei recapiti distribuiti sul territorio provinciale. Lo si è fatto tenendo ben presenti le esigenze degli iscritti che rappresentano una priorità non solo annunciata, ma tale da meritare risposte sempre più puntuali.

Per dare più forza e concretezza al corso e offrire così ai partecipanti elementi di preparazione più qualificati e affidabili, si è operato in collaborazione con il responsabile dell'Inas di Brescia, Alberto Goldani. Ne è scaturito

un programma di due giornate intense di appuntamenti. Poiché le richieste di partecipazione sono state molto numerose, si è reso necessario dividere in due gruppi i partecipanti e quindi anche i corsi hanno seguito due sedi e date diverse.

A Darfo il 12 e 13 ottobre le presenze sono state 27, a Brescia il 19 e 20 ottobre sono state 28.

I numeri dicono che la proposta della Fnp ha incontrato un grande favore e ciò aumenta la possibilità di migliorare il servizio per i pensionati e i cittadini.

Gli argomenti trattati nelle due giornate del corso possiamo riassumerli così. Nella mattinata della prima giornata il segretario generale della Fnp di Brescia e Valcamonica, Alfonso Rossini, ha illustrato la storia e i valori su cui si fondano la Cisl e la Fnp; Giuseppe Orizio, della segreteria, ha spiegato l'organizzazione e i servizi offerti dalla Cisl. Del portale "Il mio Welfare" ha parlato Enrico Martinelli, mentre Alberto Goldani ha svolto un esauriente intervento sull'Inas, il patronato della Cisl, esaminando ruolo, organizzazione e rapporto con gli operatori della Fnp. Il pomeriggio della prima giornata è stato completamente occupato dall'analisi delle norme, delle prestazioni e della documentazione relative ad invalidità civili e accompagnamento. Nella seconda giornata si è esaminata la normativa che va dalla contribuzione alla pensione, con particolare riferimento ai tipi di contribuzione, alle tipologie di pensione (invalidità, reversibilità, superstiti, anticipata e vecchiaia) con esempi e approfondimenti.

La campagna sui diritti inespressi

Nei mesi scorsi siamo stati interessati da una vera e propria campagna mediatica sui cosiddetti "diritti inespressi", lanciata con toni allarmanti da alcune testate giornalistiche e programmi televisivi e secondo cui circa sei milioni di pensionati, titolari di pensioni di importo basso, si vedrebbero negare da parte degli istituti previdenziali diritti a prestazioni previdenziali

o assistenziali che, al contrario, dovrebbero vedersi riconoscere "automaticamente".

Come era prevedibile, la questione dei "diritti inespressi" sta creando delle false aspettative in molti pensionati, al punto da prendere d'assalto le strutture territoriali della FNP, del patronato INAS e del CAF CISL.

CONTROLLA LA TUA PENSIONE!
POTRESTI AVERE DIRITTO AD AUMENTI E ARRETRATI
 Campagna informativa a cura di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil
 SERVIZIO RIVOLTO AGLI ISCRITTI E A CHI SI ISCRIVE

Il nostro sistema pensionistico prevede che le prestazioni previdenziali/assistenziali aggiuntive siano subordinate alla "situazione economica" del pensionato/a e, in alcuni casi, del suo nucleo familiare. Tali prestazioni sono concesse sulle **pensioni più basse** (generalmente entro il limite di 1.000 € mensili) **esclusivamente su richiesta dell'interessato/a** e la loro conservazione è soggetta all'invio annuale all'Inps delle dichiarazioni RED, ICRIC, ICLAV.

È quindi importante verificare la vostra pensione per valutare se vi vengono "riconosciuti" tutti i vostri diritti.

QUESTE SONO ALCUNE DELLE PRESTAZIONI A CUI POTRESTE AVERE DIRITTO:

- integrazione al minimo
- assegno sociale
- maggiorazioni sociali e incrementi
- quattordicesima
- assegno al nucleo familiare
- supplemento di pensione

COSA FACCIAMO PER LE PENSIONI

Da sempre i sindacati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono mobilitati per tutelare i diritti dei pensionati. Tra le questioni più rilevanti, i problemi dei **redditi più bassi** e l'inadeguata **rivalutazione** di pensioni che discendono da decenni di lavoro e contributi.

Dopo la mobilitazione nazionale, sui temi della previdenza si è aperto un confronto tra Governo e Sindacati: abbiamo ottenuto l'aumento degli importi della **quattordicesima** e del numero dei beneficiari oltre che un innalzamento della **no tax area**.

Ora servono: un nuovo sistema per **aumenti adeguati**, interventi per favorire il diritto di accedere alla pensione.

Vieni nelle nostre sedi: troverai informazioni, assistenza e tutela!

Porta con te:
 - carta d'identità
 - documenti pensione
 - eventuale Pin Inps

L'iscrizione al Sindacato è importante e utile per la tutela dei tuoi diritti

Convegno sulle donne nel sindacato - Le feste zonali dei Pensionati Cisl

FNP: le iniziative sul territorio provinciale

L'incontro di Castelmella



“Le donne nelle istituzioni e nel sindacato”. Questo è il tema del convegno che si è svolto il 3 dicembre a Castelmella, organizzato dalla zona 3 della FNP (comuni di Roncadelle, Castelmella, Ospitaletto, Travagliato, Torbole Casaglia, Azzano Mella, Capriano del Colle, Flero, Poncarale).

Al convegno, condotto dal coordinatore di zona Luigi Lamberti, hanno portato il loro contributo Nora Feroldi, Luisa Battagliola e Felicita Locatelli (rispettivamente coordinatrice territoriale Donne CISL, coordinatrice territoriale Donne FNP e componente del Direttivo FNP territoriale) insieme a Tania Bernardelli (Assessore ai Servizi Sociali di Roncadelle), Silvia Torchio (Assessore ai Servizi Sociali Castelmella) e Giovanna Mantelli della Segreteria FNP - CISL Brescia e Valle Camonica.

Un confronto che ha fatto emergere tutte le sfaccettature di esperienze di vita e di impegno declinate al femminile nel sindacato e nelle istituzioni.

Dopo una breve riflessione condotta da don Battista Rossi, ex parroco di Azzano Mella, lo scambio di auguri e un brindisi fra i numerosi presenti.

A Berzo Demo, Breno e Boario Terme

Insieme le tre zone della Valle Camonica

Al termine di un anno ricco di impegno con molteplici attività e servizi svolti, si sono tenute nelle scorse settimane gli incontri con i nostri pensionati nelle tre zone della Vallecamonica:

- ❖ Incontro Antea Domenica 12 Novembre a Erbanno
- ❖ Zona Alta Valle Domenica 29 Ottobre a Berzo Demo
- ❖ Zona Media Valle Domenica 26 Novembre a Breno
- ❖ Zona Bassa Valle Domenica 3 Dicembre a Boario Terme.

Tutte le iniziative, molto partecipate, sono state l'occasione per fare festa, per ringraziare tutti i nostri volontari che con profonda dedizione permettono la presenza della Fnp-Cisl territorio ed anche per affrontare, con la presenza di un componente la Segreteria Provinciale, lo stato degli incontri/trattativa con il Governo, oltre a valutare la funzionalità delle nostre sedi (Darfo, Pisogne, Breno, Edolo) e delle decine di recapiti.



Amicizia e tradizione della zona di Montichiari-Ghedi

Giornata di Festa e di riflessione quella organizzata dagli amici pensionati della zona Montichiari-Ghedi, che da oltre tre lustri si danno appuntamento al ristorante Corte Francesco in quel di Montichiari. Apprezzato dai tanti presenti, l'intervento del segretario generale Alfonso Rossini, accompagnato da Giovanna Mantelli, così come la celebrazione della S. Messa da parte dell'abate mons. Gaetano Fontana. Non è mancato il saluto dell'Amministrazione Comunale con l'assessore Renato Baratti. Per tutti un sollecito a rendersi partecipi della necessità della preziosa presenza della Cisl, nelle nostre sedi e recapiti, grazie alla disponibilità degli agenti sociali e dei responsabili delle nostre RLS. Operando Sindacalmente ai vari livelli, con il sostegno degli iscritti, per garantire a tutti una sanità efficiente, tutelando il potere di acquisto delle pensioni, con significativi interventi per l'anon autosufficienza. Praticando l'intento dell'essere "Ragazzi di ieri, anziani di oggi, stesso spirito, stessa voglia di vivere". Attivi perché, ci sono cose così lente a cambiare che non ci accorgiamo, mentre su altri versanti, ci sono cambiamenti tanto veloci che non si accorgono di noi. Invece noi dobbiamo esserci e farci sentire.

A Mompiano "castagnata" e nuovo recapito

Il 31 ottobre scorso si è tenuta la tradizionale "castagnata" presso la sede di via Fontane cui hanno partecipato più di una quarantina di pensionati del quartiere. In un clima di amicizia e allegria si sono intrattenuti a lungo con i dirigenti locali della FNP. Sempre a Mompiano, per migliorare il servizio a favore degli anziani iscritti e non che hanno difficoltà negli spostamenti si è deciso di aprire un nuovo recapito in Via Bligny n 12. Questo recapito è già operativo. Il 16 ottobre si è riunito il Direttivo FNP della zona 9, al Villaggio Sereno: sono state affrontate le questioni più urgenti dal punto di vista organizzativo, soprattutto in merito ai servizi offerti agli iscritti e non.

L'8 novembre, presso la sede AUSER di via Arici a San Polo si è svolta un'assemblea unitaria dei sindacati dei pensionati: E' stata l'occasione per discutere delle questioni ancora aperte dopo l'intesa tra governo e sindacati sulle pensioni del settembre 2016.

SCOPRI IL MONDO



CHI SIAMO

L'Unitour è l'agenzia viaggi della Cisl di Brescia. Nata nel 1980, con l'intento di ampliare la gamma dei servizi agli iscritti, è cresciuta di anno in anno. L'attività svolta è finalizzata alla organizzazione e la vendita di pacchetti turistici riguardanti il viaggio e il soggiorno, di iscritti e non, in hotels in Italia o all'estero e nella vendita di viaggi dei migliori tour operators italiani.

VIAGGI SU MISURA

L'Unitour offre la propria competenza e la propria esperienza per creare viaggi su misura, con un particolare riguardo alle aspettative e alle esigenze dei Clienti. Si inseriscono in questo settore l'organizzazione di viaggi itineranti nelle capitali europee e in Italia, l'organizzazione di soggiorni sulle coste italiane e nelle più belle isole del mediterraneo e l'organizzazione di pacchetti riguardanti appuntamenti culturali e spettacoli.

CATALOGHI E TOUR OPERATORS

Per l'estero abbiamo instaurato ottimi rapporti con i maggior tour operators italiani fra i quali: Alpitour, Francorosso, Viaggidea, Veratour, Costa Crociere, MSC Crociere, I Viaggi del Turchese, Futura Eden Viaggi, etc.

ISCRITTI CISL

Una particolare attenzione è riservata agli iscritti Cisl.

SCONTI PER GLI ISCRITTI CISL

- 10%** sulle quote pubblicate da catalogo **Alpitour, Villaggi Bravo, Francorosso, Karambola**
- 8%** sulle quote pubblicate da catalogo su prodotti **Viaggidea**
- 5%** sulle prenotazioni con la promozione "last" (offerte ultima disponibilità) su prodotti **Alpitour, Villaggi Bravo, Francorosso, Karambola**
- 3%** sulle quote pubblicate da catalogo ed offerte "last" di **tutti i tour operators**
- 7%** sulle quote pubblicate da catalogo dei prodotti **Veratour**
- 5%** sulle offerte "last" dei prodotti **Veratour**

Euro 20,00 sconto della quota di iscrizione sul catalogo **Unitour**

Agenzia viaggi **BRESCIA TURISTICA UNITOUR** - Via Altipiano di Asiago, 3 Brescia
Tel. 030 3844770 - fax 030 3844771 - email: info@unitour.it - www.unitour.it

Nella lettera inviata a Mons. Tremolada gli auguri per la sua azione pastorale

La FNP dà il benvenuto al nuovo vescovo



25128 BRESCIA - Via Atipiano d'Asiago, 3
Tel. 030.3844630 - Fax 030.3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it
http://www.brescia.cisl.it/fnp

Brescia, 9 ottobre 2017

A sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia
Via Trieste 1
25121 BRESCIA

Eccellenza Reverendissima,

gradisca il cordiale benvenuto in terra bresciana, a nome mio personale, della Segreteria e degli iscritti alla FNP-Cisl (Federazione Nazionale Pensionati) di Brescia e Valle Camonica.

Persone, comunità e territorio compongono il filo conduttore dell'azione di rappresentanza sociale della nostra organizzazione e l'identità di un sindacato che vuol fare della "prossimità" la cifra costante del suo operare: vicino alle persone, capace quanto più possibile di cogliere e interpretare i problemi del loro vissuto individuale e collettivo, attento a costruire legami e relazioni attraverso un radicamento territoriale diffuso e praticato quotidianamente.

La nostra FNP-CISL, praticando quotidianamente questo impegno, le augura che l'azione pastorale affidatole da Papa Francesco sappia produrre frutti di bene per le nostre comunità.

Alfonso Rossini
Segretario Generale
FNP-CISL
Brescia e Vallecarnonica

Chi è mons. Pierantonio Tremolada

Mons. Pierantonio Tremolada è nato a Lissone, in provincia di Monza e della Brianza ed arcidiocesi di Milano, il 4 ottobre 1956. Ha frequentato gli studi nei seminari arcivescovili e il 13 giugno 1981 è ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dall'arcivescovo Carlo Maria Martini.

Dopo l'ordinazione si è recato a Roma presso il Pontificio seminario lombardo ed ha seguito i corsi del Pontificio Istituto Biblico, dove nel 1984 ha ottenuto la licenza in scienze bibliche e nel 1996 il dottorato in scienze bibliche con una tesi sulla Passione secondo il Vangelo di Luca, diretta da padre Albert Vanhoye.

Dal 1985 per più di 25 anni ha insegnato Sacra Scrittura (introduzione ed esegesi del Nuovo Testamento e greco biblico) presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e presso l'Istituto superiore di scienze religiose. Dal 1987 al 1995 è stato redattore capo della rivista biblica Parole di Vita, dallo stesso anno ha organizzato corsi di formazione, promozione ed introduzione alle Sacre Scritture nell'arcidiocesi am-



brosiana. Nel 1997 è stato nominato dal cardinale Carlo Maria Martini rettore per la formazione del diaconato permanente, compito che svolge fino al 2007, quando viene nominato dal cardinale Dionigi Tettamanzi collaboratore per la Formazione permanente del clero e responsabile dell'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata (ISMI), che si occupa dei presbiteri del primo quinquennio di ordinazione.

Il 22 giugno 2012 il cardinale Angelo Scola ha reso nota la sua nomina a vi-

cario episcopale di settore per l'evangelizzazione e i sacramenti e presidente della commissione per la formazione dei responsabili delle istituzioni di pastorale giovanile, avvenuta il 29 giugno successivo. Nel 2013 diventa presidente della fondazione oratori milanesi (FOM). Il 10 agosto 2012 è nominato prelado d'onore di Sua Santità.

Il 24 maggio 2014 papa Francesco lo ha nominato vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Massita; riceve l'ordinazione episcopale il 28 giugno nel Duomo di Milano. Il 12 luglio 2017 papa Francesco lo ha scelto come vescovo di Brescia al posto di Luciano Monari, dimessosi per raggiunti limiti di età. Ha preso possesso della nostra diocesi l'8 ottobre scorso con un solenne pontificale di ingresso.

Ricopre l'incarico di delegato per la scuola e la pastorale universitaria presso la conferenza episcopale lombarda ed è membro della Commissione per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Conferenza Episcopale Italiana.

8

Gli iscritti di Gavardo in gita

Vivo successo ha riscosso l'iniziativa promossa dalla RLS della FNP di Gavardo che ha portato una cinquantina di iscritti in visita a Cit-

tadella, amena cittadina in provincia di Padova, per la tradizionale gita sociale. In mattinata la sosta a Piazzole sul Brenta per visitare Villa Contarelli, magnifico esempio di architettura palladiana, sorta nel 1546 sui resti di una precedente struttura difensiva. Qui si sono potuti ammirare gli splendidi ambienti mirabilmente affrescati, come la suggestiva "sala delle conchiglie" così chiamata per le conchiglie che adornano il soffitto e le pareti e la grande biblioteca.

Nel primo pomeriggio trasferimento a Cittadella, con visita guidata alla città, attraverso le antiche porte di accesso e il giro sulle mura duecentesche che la circondano e dalle quali è possibile cogliere con un solo sguardo la bellezza dell'abitato.

Non è mancato il consueto momento conviviale presso l'agriturismo "La penisola" a Campo San Martino.



A Passirano FESTA e SOLIDARIETA'

E' un appuntamento partecipato di festa e solidarietà quello che ormai da alcuni anni viene organizzato dalla RLS FNP - CISL di Passirano a metà novembre. Lo spiedo del 12 novembre scorso presso l'Oratorio è stato un momento di allegra convivialità per circa 100 iscritti e loro familiari che si è concluso con una sottoscrizione a premi. Come ogni anno il ricavato è stato devoluto in favore delle famiglie in difficoltà residenti nel comune di Passirano, allo scopo di contribuire al pagamento della retta per l'iscrizione dei figli alla scuola materna.

La nostra Newsletter per essere informati

Ricordiamo a chi fosse interessato a ricevere la nostra Newsletter (informazioni sulle iniziative sindacali, novità legislative, ecc.) che può riceverla direttamente e gratuitamente nella propria posta elettronica il cui indirizzo ci deve essere comunicato scrivendo a:

pensionati.brescia@cisl.it

I vantaggi di essere iscritti alla FNP

Lo sai che come iscritto alla FNP sei assicurato in caso di infortunio e di furti? Lo sai che puoi stipulare assicurazioni RC Auto, furto e incendio a condizioni molto favorevoli? Lo sai che puoi avere la tessera "TrenItalia" per viaggiare a prezzi scontati? Vuoi saperne di più? Rivolgiti alla nostra sede.

SERVIZIO SUCCESSIONI

Qualora un lutto abbia colpito la vostra famiglia, il SERVIZIO SUCCESSIONI è a vostra completa disposizione. Il Servizio, a costi contenuti, è svolto da operatori esperti di diritto e di pratiche catastali, vi assisterà nello svolgimento di tutti gli adempimenti richiesti dalla legge.

(per informazioni e fissare un appuntamento: 0303844727-808-720)

La Federazione Pensionati di Brescia e Valle Camonica augura ai suoi iscritti e alle loro famiglie un Santo Natale

Cosa trovi sotto l'albero della Cisl

La tutela e l'assistenza come consumatore e come inquilino

Un'assicurazione contro il furto e gli scippi

Assistenza nello svolgimento di pratiche per anziani, giovani e famiglie

Accoglienza, disponibilità, informazioni, servizi fiscali e previdenziali

Un'assicurazione per ricoveri ospedalieri dovuti ad infortunio

...e ricordati che la tessera in tuo possesso vale anche per il prossimo anno